CENTRALI

Lettera all'assessore Gilmozzi: stop alle derivazioni e tutela integrale tra Monclassico e Mostizzolo

Energia idroelettrica «La Val di Sole ha dato»

Il Comitato per la difesa del Noce dice basta



VAL DI SOLE - «La Val di Sole ha già contribuito ampiamente, e con notevoli sacrifici ambientali e paesaggistici, alla produzione di energia idroelettrica, superando in largo anticipo gli obiettivi del "Piano 20 20 20", varato dall'Unione europea».

È un vero e proprio promemoria quello che il Comitato permanente per la difesa del fiume Noce manda all'assessore provinciale alle infrastrutture e all'ambiente Mauro Gilmozzi e, per conoscenza, al presidente della Provincia Ugo Rossi e all'assessore all'urbanistica e agli enti locali Carlo Daldoss, a proposito della partita idroelettrica della Valled i Sole.

Punto per punto il Comitato, che annuncia così l'imminente incontro sul tema tra Gilmozzi e i sindaci dei 13 comuni della valle, ricorda all'assessore i confini di una questione che ormai dura da una decina di anni.

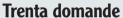
«Va evidenziato - spiega infatti il Comitato - che tra il 2007 e il 2016 i Servizi provinciali competenti e la Giunta della Provincia, oltre a rinnovare e/o a modificare precedenti concessioni per la produzione di energie rinnovabili, hanno rilasciato molte nuove concessioni di derivazione d'acqua dal Noce e dai suoi affluenti (Vermigliana, Rabbies, Meledrio, Rio Foce di Fazzon, Rio Corda, eccetera) a Comuni, ad amministra-

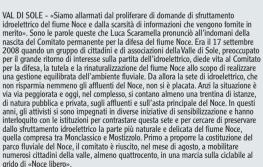
zioni separate degli usi civici, a società a capitale misto e a società private. A oggi, nelle Valli di Sole, Peio e Rabbi sono in attività più del doppio degli impianti idroelettrici registrati nel novembre 1999, in occasione dell'approvazione del Decreto legislativo 11 novembre 1999. n. 463.

Già in occasione dell'audizione del 28 marzo 2014 in Terza Commissione Permanente del Consiglio della Provincia - continua il portavoce degli ambientalisti Luca Scaramella , il Comitato ha spiegato che, per il tratto di Noce compreso tra Monclassico e Mostizzolo, proprio per il grande pregio naturalistico, paesaggistico e ambientale, l'unica soluzione perseguibile è quella della sua tutela integrale, che escluda opere di presa e impianti idroelettrici».

di presa e impianti idroelettrici». Il Comitato, quindi, richiama la deliberazione del Consiglio provinciale che nella seduta del 27 luglio 2016 ha approvato - su proposta del consigliere Giacomo Bezzi-la «moratoria per il rilascio di nuove concessioni idroelettriche sul fiume Noce» (ordine del giorno 249).

No 49J.
No poteva mancare poi un riferimento alla vicenda legata all'istanza di derivazione di acqua dal Noce ad uso idroelettrico presentata a ottobre dal Consorzio Servizi Territoriali del Noce - Str. Val di Sole. L'invito del Comitato a Gilmozzi è quello di sollecitare gli amministratori di Str. e i sindaci di Caldes, Cavizzana, Malé e Terzolas a ritirare la





richiesta in quanto in contrasto con l'ordine del giorno votato otto mesi fa dal Consiglio provinciale e con le indicazioni fornite dallo stesso Gilmozzi in una lettera al Comitato dell'11 maggio 2016, in cui si annunciava la predisposizione di «un'ulteriore atto di pianificazione specificamente dedicato al fiume Noce, in coerenza con Pta e

Pouana

Infine, il Comitato chiede che il deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua della Val di Peio non sia modificato «in quanto le opere di presa interessate dalla ricalibrazione sperimentale, individuate nell'accordo con Hydro Dolomiti Energia srl, si trovano all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio».

